



COMUNE DI SELARGIUS

con la collaborazione di

Ass. Reduci Combattenti "Cavalieri della Patria" Selargius

Ass. Musicale "Corale Lorenzo Perosi" Selargius

Pro Loco Selargius

Commemorazione dei Militari Caduti

Festa dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate

Mercoledì 4 novembre 2009

ore 10,15 - Ritrovo e ricevimento dei partecipanti nella Piazza Maria Vergine Assunta

ore 10,30 - Celebrazione della Santa messa

ore 11,30 - Corteo dei partecipanti sino al Monumento ai Caduti

ore 11,40 - Alzabandiera, deposizione di una corona d'alloro, resa Onori ai Caduti, interventi commemorativi

ore 12,00 - Inaugurazione Piazza Salvo D'Acquisto.



inaugurazione
del monumento
ai caduti in guerra
Selargius 5 luglio 1959

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE



*Care bimbe,
ora non potete leggere questo mio ultimo scritto,
ma lo leggerete un tempo nel quale potrete
comprendere.
Allora apprenderete su questo foglio la morte di
vostro padre,
e saprete che è morto da soldato e da Italiano
e che ha combattuto per avere un'Italia libera.
Spero che non piangerete, quando leggerete
questo mio scritto.
Addio bimbe e che un bacio giunga a voi.
Spero che quando sarete grandi la mamma vi farà
imparare ad amare l'Italia...
un'Italia libera e non più calpestata dal nemico.*

*(liberamente tratto dalla lettera scritta da Guido
Galimberi, operaio trentottenne, prima di essere
fucilato nel 1944)*



*fotografie ed immagini
tratte da:
"Ricordo della cerimonia
di inaugurazione del
monumento ai caduti in
guerra del 5 luglio 1959
a Selargius"*



La Cittadinanza è invitata a partecipare

Riferimenti

Ufficio Relazioni con il Pubblico
Comune di Selargius

Associazione Reduci Combattenti
"Cavalieri della Patria"
Selargius

Associazione Musicale
"Corale Lorenzo Perosi"
Selargius

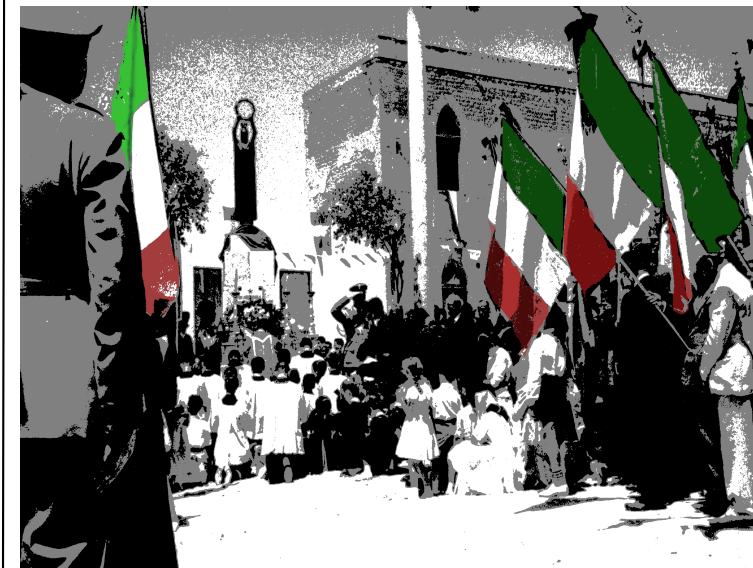
Pro Loco Selargius

consulenza grafica gratuita per manifesto e pieghevole
Associazione Culturale "Esprimi Selargius"



COMUNE DI SELARGIUS

**Commemorazione dei Militari Caduti
Festa dell'Unità d'Italia
e delle Forze Armate**



Mercoledì 4 novembre 2009

con la collaborazione di :

Ass. Reduci Combattenti "Cavalieri della Patria" Selargius
Ass. Musicale "Corale Lorenzo Perosi" Selargius
Pro Loco Selargius

Programma

ore 10.15

***Ritrovo e ricevimento dei partecipanti
Piazza Maria Vergine Assunta***

ore 10.30

***Celebrazione della Santa Messa, cantata dalla
"Corale Lorenzo Perosi" di Selargius***

ore 11.30

***Corteo dei partecipanti sino al
Monumento ai Caduti***

ore 11.40

***Alzabandiera
Deposizione di una corona d'alloro
Resa degli Onori ai Caduti
Interventi commemorativi:
- Presidente Associazione Combattenti
- Sindaco di Selargius***

ore 12.00

Inaugurazione Piazza Salvo D'Acquisto.

***Alla presenza del :
Gonfalone del Comune di Selargius
Associazioni Combattentistiche e d'Arma
Banda Musicale***

La giornata che commemora i caduti della Grande Guerra, e con essi quelli di tutte le guerre, l'Unità Nazionale e le Forze Armate, cade in coincidenza col Cinquantesimo anno dall'erezione del Monumento ai Caduti del nostro Comune.

Un anniversario importante e significativo, che abbiamo celebrato con le immagini fotografiche esposte nella mostra sull'identità selargina conclusasi pochi giorni or sono. Di quelle vecchie fotografie, che ci hanno coinvolto e commosso, abbiamo scelto le più significative per illustrare questo pieghevole.

Un pieghevole che, distribuito ovunque - nelle scuole, presso le associazioni, nelle parrocchie e negli svariati punti di aggregazione della cittadinanza - ci richiama ai simboli più significativi della nostra Patria.

Patria. Una parola che, talvolta, pare inserita quasi come un corpo estraneo in una realtà sociale dove i rapidi mutamenti del gusto e delle mode implicano inevitabilmente la perdita di un legame duraturo e profondo con la stessa realtà in divenire. Ma non è così.

Celebrando la giornata dell'Unità Nazionale, i cittadini di tutte quelle straordinarie "piccole patrie" che sono i Comuni d'Italia, sublimano la memoria del passato per ricavarne uno strumento per comprendere e interpretare il presente.

Il presente di una Patria che vede molti dei propri figli vestire una divisa militare e diffondere anche fuori dai confini nazionali la vera ricchezza della nostra gente: orgoglio, determinazione, solidarietà, generosità.

Militari che rischiano la vita non per combattere, ma per aiutare, per soccorrere chi ha bisogno, intere popolazioni o singole persone in Paesi lontani o nostri connazionali in operazioni di soccorso civile. Militari che, come il nostro indimenticato Alessandro Pibiri, hanno adempiuto al proprio dovere sino all'estremo, eroico sacrificio della vita. Di fronte al Monumento ai Caduti, comprendiamo il canone che ci tiene uniti e riceviamo la consegna che per un soldato è sacra: custodire la pace.

Questi uomini, che un tempo hanno combattuto e sono caduti in guerra, non hanno nulla di vecchio, ma anzi ci mettono in contatto ancora meglio con il presente, ci stimolano a rendere più intelligente e intensa la nostra vita e, soprattutto, a custodire gli insegnamenti di pace in nome della Patria, delle sue Forze Armate, del Tricolore.

Tricolore che rappresenta l'Unità Nazionale, la cui celebrazione non significa esaltazione del nazionalismo, ma ricerca di comuni obiettivi: uguale distribuzione di ricchezza, trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche, uguali possibilità e opportunità di crescita da Nord a Sud, servizi efficienti in tutte le Regioni. Chiaramente, la ricorrenza del 4 Novembre non può ridursi ad una celebrazione puramente formale. Deve essere invece, per tutti noi, occasione di studio, di riflessione, di confronto, altrimenti il passato rischia di non aiutarci a comprendere il significato del presente e del nostro ruolo di adulti, di giovani, di politici, di educatori, di responsabili dell'ora presente. Prendere coscienza di tutto questo ci consente di avvertire un rischio : quello dell'ignoranza e del disimpegno civico. Come se la libertà e la pace fossero state acquisite una volta per tutte e non rappresentassero, invece, una conquista che si consolida ogni giorno, nei percorsi dell'agire umano, nelle nostre famiglie, sui luoghi di lavoro, nelle stanze della politica, nella scuola, ovunque si costruisca amore per la vita, per la democrazia, rispetto per gli altri, aiuto per i più deboli.

Ma una cosa deve essere sempre chiara: nulla si fa cancellando il passato.

I giovani che leggeranno questo pieghevole vivono con la consapevolezza di essere il futuro della nostra Comunità. Anzi, di rappresentarne la certezza.

Ma guai se il loro futuro si costruisse senza la memoria di coloro che li hanno preceduti. A cominciare da quei ragazzi del 1899, che sulle pietraie del Carso hanno lasciato sogni e speranze.

***Gianfranco Cappai
Sindaco di Selargius***